

Papa Francesco: “Quello armeno fu primo genocidio. Ma ne vediamo anche oggi”



Cronaca

Bergoglio, durante la messa per il centenario del martirio degli armeni avvenuto nel 1915 a opera della Turchia, ha ribadito che siamo che in "un tempo di guerra, una terza guerra mondiale 'a pezzi', in cui assistiamo quotidianamente a crimini efferati, a massacri sanguinosi e alla follia della distruzione"

di Francesco Antonio Grana | 12 aprile 2015

COMMENTI

Tweet

Più informazioni su: Crimini contro l'umanità, Genocidio, Giovanni Paolo II, Jorge Mario Bergoglio, Nazismo, Papa, stalinismo

“Anche oggi **genocidi** come quello contro gli **armeni** e quelli del **nazismo** e dello **stalinismo**”. È la forte denuncia che **Papa Francesco** ha fatto nella messa per il **centenario del “martirio”** armeno avvenuto nel 1915 a opera della Turchia. “In diverse occasioni – ha affermato Bergoglio – ho definito questo tempo un tempo di guerra, una **terza guerra mondiale ‘a pezzi’**, in cui assistiamo quotidianamente a **crimini efferati**, a **massacri sanguinosi** e alla follia della **distruzione**. Purtroppo ancora oggi sentiamo il **grido soffocato e trascurato** di tanti nostri fratelli e sorelle inermi, che a causa della loro fede in Cristo o della loro appartenenza etnica vengono pubblicamente e **atrocemente uccisi, decapitati, crocifissi, bruciati** vivi, oppure costretti ad



Annunci casa.it
700mila immobili sul portale n 1 in Italia.
Trova subito la casa giusta per te!



Annunci Immobiliari
Su Immobiliare.it trovi oltre 900.000 annunci di case in vendita e in affitto.
Cerca ora!

ilFatto Quotidiano.it DALLA HOMEPAGE

Suore uccise in Burundi, confessa uno dei killer “Religioso italiano a riunione prima della strage”

Cronaca

MONDO

Obama a Castro: “Guerra fredda finita” Leader cubano: ‘No colpe sul passato’

CRONACA

Papa: “Quello armeno fu il primo genocidio. Ma ne vediamo anche oggi”

VAI ALLA HOMEPAGE

abbandonare la loro terra”.

Per Francesco “anche oggi stiamo vivendo una sorta di genocidio causato dall’indifferenza generale e collettiva, dal silenzio complice di Caino che esclama: ‘A me che importa?’. ‘Sono forse io il custode di mio fratello?’”. Bergoglio, facendo sue le parole sottoscritte da **san Giovanni Paolo II** nel 2001, ha sottolineato che “la nostra umanità ha vissuto nel secolo scorso tre grandi tragedie inaudite: la prima, quella che generalmente viene considerata come ‘il primo genocidio del XX secolo’; essa ha colpito il vostro popolo armeno, prima nazione cristiana, insieme ai **siri cattolici e ortodossi**, agli **assiri**, ai **caldei** e ai **greci**. Furono uccisi vescovi, sacerdoti, religiosi, donne, uomini, anziani e persino bambini e malati indifesi. Le altre due furono quelle perpetrate dal nazismo e dallo stalinismo. E più recentemente altri **stermini di massa**, come quelli in Cambogia, in Ruanda, in Burundi, in Bosnia”.

Ma nella sua forte denuncia il Papa ha evidenziato che, nonostante le tragedie del passato, “sembra che l’umanità non riesca a cessare di versare **sangue innocente**. Sembra che l’entusiasmo sorto alla fine della Seconda guerra mondiale stia **scomparendo** e dissolvendosi. Pare che la famiglia umana rifiuti di imparare dai propri errori causati dalla legge del terrore; e così ancora oggi c’è chi cerca di eliminare i propri simili, con l’aiuto di alcuni e con il silenzio complice di altri che rimangono spettatori. Non abbiamo ancora imparato – ha sottolineato Bergoglio – che la guerra è una follia, una **inutile strage**”.

Ai fedeli armeni presenti nella Basilica Vaticana insieme ai loro patriarchi, Francesco, che durante la celebrazione ha proclamato **san Gregorio di Narek** dottore della Chiesa, ha espresso la sua volontà di ricordare “con cuore trafitto dal dolore” il centenario del loro genocidio definendolo anche “tragico evento, immane e folle sterminio, che i vostri antenati hanno crudelmente patito”. Una storia ricostruita nel volume “**La marcia senza ritorno**” (Salerno editrice) della vaticanista de *Il Messaggero*, Franca Giansoldati, in cui l’autrice denuncia i “cento lunghi anni di **silenzi colpevoli**, di verità non ancora condivise”. Per la giornalista “responsabile di questo oblio non è stata solo la Turchia ma una parte dell’Europa che ha preferito nel frattempo guardare altrove. Si è trattato di una **impenetrabile cortina di indifferenza** che ha avvolto la storia di un popolo, privandolo del bisogno primario di vedere riconosciuto il suo dramma, nonché il dolore che ne è scaturito”.

Twitter: [@FrancescoGrana](#)

di Francesco Antonio Grana | 12 aprile 2015

 **COMMENTI**

Tweet



Sono

Cerco

Età tra e

Regione

Iscriviti ora! È GRATIS



DIRETTORE TESTATA ONLINE: PETER GOMEZ

SEGUI IL FATTOQUOTIDIANO.IT



PIÙ COMMENTATI

Claudio Giardiello, sparatoria Tribunale Milano: “Tre morti e due feriti”. Uccisi un giudice e un avvocato

Spari tribunale Milano, Renzi: ‘Chiarezza’. Mattarella: ‘No a discredito su toghe’

Migranti, salvate mille persone nel Canale di Sicilia. Cadavere su un barcone

Claudio Giardiello: “Il Tribunale mi ha rovinato”. Pm: “Omicidi premeditati”

VAI A CRONACA